

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE TERZA

PUNTATA DI APRILE 2003

LA “GLOBAL GOVERNANCE”

Obiettivi

Conoscere il significato di global governance nel suo quotidiano divenire.
Conoscere perché sempre più si sta parlando di global governance.

Contenuti

Politica, democrazia, sovranità nazionale, ruolo delle Nazioni Unite, globalizzazione, cooperazione, solidarietà.

Metodi e attività

L'argomento di questo mese rappresenta una tematica assai controversa e discussa dai governi degli Stati con sempre maggiore frequenza.

La “global governance” va intesa non soltanto come un “governo” ma come un minimo di sottofondo di regole necessarie per affrontare i problemi globali mediante un insieme di istituzioni che comprende sia le organizzazioni internazionali, sia quelle non governative. In altre parole la “global governance” presuppone che *“le nazioni più ricche e più potenti facciano appello alla loro responsabilità al fine di orientare la politica economica e monetaria degli Stati più forti verso direzioni in grado di prevenire gravi conflitti politici e situazioni di grave povertà e di profonda crisi economica”* (da: A. Baldassarre, *Globalizzazione contro democrazia*, Editori Laterza, Roma-Bari 2002, p.314). Questa affermazione dev'essere discussa con la classe in quanto contiene possibili e “scomodi” impegni per gli Stati, specialmente per quelli del cosiddetto nord del mondo. Questi impegni richiamano i contenuti della puntata di ottobre 2002 sulla pace positiva.

Come ulteriore approfondimento si suggerisce di leggere con gli studenti i contenuti della SCHEDA 1. In essa si aggancia la tematica della “global governance” a quella più ampia della globalizzazione.

SCHEDA 1

“Certamente la globalizzazione ha prodotto grandi cambiamenti, molti dei quali positivi. I progressi in campo tecnologico e scientifico hanno subito un'accelerazione senza precedenti, gli spazi democratici e le libertà civili si sono ampliati, si è verificato per la maggioranza dei Paesi un miglioramento di alcuni indici di sviluppo umano come l'aspettativa di vita, l'accesso all'acqua potabile, il livello di alfabetismo degli adulti; la ricchezza globale è raddoppiata nell'arco di vent'anni, gli investimenti esteri diretti sono aumentati di 7 volte dal 1970 ad oggi, fino a raggiungere gli attuali 400 miliardi di dollari (10 volte il volume dell' Aiuto Pubblico allo Sviluppo), sui mercati finanziari (che funzionano 24 ore su 24) vengono scambiati ogni giorno più di 1.500 miliardi di dollari, e poi... la gente viaggia di più, si scambia più informazioni a minor costo e, nonostante si introducano norme più restrittive sull'immigrazione, si sposta più facilmente da un Paese all'altro. Ma contemporaneamente, in nome del liberismo, molti Paesi sono passati da economie protette con una forte presenza dello Stato nella gestione dei servizi fondamentali ad economie di mercato aperte nelle quali lo Stato non è più il principale gestore dei servizi sociali. In generale nel mondo si è verificata una diminuzione degli investimenti nel "capitale umano" in particolare nei settori della sanità e dell'istruzione. Indebolendo i meccanismi di redistribuzione della ricchezza e delle risorse, la globalizzazione avvantaggia chi è più forte: i gruppi sociali e i Paesi più ricchi, le imprese multinazionali, le grandi banche, le maggiori società finanziarie. Di conseguenza crescono gli squilibri, aumenta la povertà e si diffonde l'insicurezza. Cosa si può fare per far sì che l'aumento della ricchezza si traduca non in speculazioni, ma in benessere per tutti, perché maggiori investimenti producano maggiore occupazione, perché le opportunità offerte dalla scienza soddisfino i bisogni fondamentali della gente e non i capricci di un pugno di consumatori? La globalizzazione apre nuovi orizzonti, offre grandi opportunità tutti devono poterle cogliere, per questo sono necessarie nuove e universali regole, che UNDP definisce la *global governance*. Proprio come le istituzioni del diciannovesimo secolo erano inadeguate di fronte ai problemi dell'era postbellica, così oggi bisogna pensare ad un governo globale in grado di affrontare le sfide del XXI secolo. Delineando il processo di formazione della *global governance*, l'UNDP attribuisce un ruolo portante alle Organizzazioni Non Governative quali gruppi di pressione capaci di sollecitare interventi politici e mutamenti istituzionali in favore dello sviluppo umano.”

(Fonte: Siniscalchi S., *Un governo globale per il XXI secolo*, in: <http://www.manitese.it/mensile/999/sett.htm>)

È necessario far presente alla classe che i primi accenni alla globalizzazione li ritroviamo, già nel racconto della Torre di Babele, con la sua distruzione e la confusione delle lingue. Tuttavia argomentazioni più vicine a noi sono documentate fin dal XIX secolo. Il seguente sito internet: <http://www.sovereignty.net/p/gov/timeline.html> contiene una tavola cronologica sull'evoluzione del concetto di "global governance" dal 1891 al 2001 evidenziando anche i principali documenti internazionali di riferimento.

Per ricerche e collegamenti interdisciplinari, che utilizzano la lingua inglese come veicolo comunicativo, si rimanda ai contenuti della Scheda 2, la quale contiene tre riflessioni-definizioni sul concetto di "governance", che meritano un'attenta discussione in classe.

SCHEDA 2

"Governance" : una definizione di lavoro per avviare ricerche interdisciplinari

- Governance refers to the process whereby elements in society wield power and authority, and influence and enact policies and decisions concerning public life, and economic and social development.
- Governance is a broader notion than government, whose principal elements include the constitution, legislature, executive and judiciary. Governance involves interaction between these formal institutions and those of civil society.
- Governance has no automatic normative connotation. However, typical criteria for assessing governance in a particular context might include the degree of legitimacy, representativeness, popular accountability and efficiency with which public affairs are conducted.

(Fonte: *The governance working group of the International of Administration Sciences 1996* in: www.gdrc.org/u-gov/work-def.html)

Del testo della Scheda 2 si suggerisce, innanzi tutto, di effettuarne una traduzione e successivamente di analizzare i significati dei termini da un punto di vista interdisciplinare in quanto il concetto di global governance è assai articolato e racchiude in sé argomenti propri di altre discipline: sociali, giuridiche, politiche, economiche.

Verifiche

Le verifiche consisteranno nel relazionare per iscritto e oralmente quanto studiato e discusso in classe, e nel dimostrare abilità nell'effettuare traduzioni scorrevoli e pertinenti dei testi in lingua inglese. Si suggerisce anche di predisporre test a risposta multipla (quattro opzioni di possibili risposte).

Livello di eccellenza

Sarà considerata eccellente una verifica nella quale l'esposizione orale e/o scritta evidenzia chiarezza, organicità, precisione terminologica, conoscenza approfondita e interdisciplinare dei contenuti e capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari.

Livello di accettabilità

Sarà considerata accettabile una verifica nella quale lo studente dimostri capacità espositive, scritte e orali, sufficientemente chiare.